



di Mattia Gallo



"La terra trema" - regia Luchino Visconti - anno 1948

Alla fine dei titoli di testa compare la seguente didascalia: «I fatti rappresentati in questo film accadono in Italia e precisamente in Sicilia, nel paese di Acitrezza, che si trova sul mare Ionico a poca distanza da Catania. La storia che il film ci racconta è la stessa che nel mondo si rinnova da anni in tutti quei paesi dove uomini sfruttano altri uomini. Le case, le strade, le

barche, il mare, sono quelle di Acitrezza. Tutti gli attori del film sono stati scelti tra gli abitanti del paese: pescatori, ragazze, braccianti, muratori, grossisti di pesce. Essi non conoscono lingua diversa dal siciliano per esprimere ribellioni, dolori, speranze.”. Questo è considerato un film - icona del cinema italiano appartenente alla scuola del neo-realismo. La trama si basa sul romanzo di Giovanni Verga “I malavoglia”. Nel film vengono affrontate le tematiche proprie del neo-realismo cinematografico, con una descrizione delle condizioni di vita e di lavoro, le sofferenze, sociali e personali, scandite da un’inesorabile durezza e da rapporti di sfruttamento. Il film per essere apprezzato deve essere visto con i sottotitoli, altrimenti è come vedere un film in lingua straniera a causa del dialetto siciliano stretto, e non si può ammirare la pregnanza dei dialoghi e l’intensità dei pescatori nella recitazione, che si muovono in scenari da dipinto, tra le barche e le case diroccate.



"Le quattro giornate di Napoli" - regia Nanni Loy - anno 1962

La rivolta popolare scoppiata a Napoli spontaneamente nel settembre del 1943 che in quattro giorni sconfisse e mise in fuga i tedeschi dalla città. Le truppe degli alleati sono ad un passo da Napoli, ma la politica dei nazisti nella città partenopea rimane efferata, nei confronti della popolazione, fino agli ultimi giorni di occupazione. Come ha detto l’intellettuale meridionalista Franco Piperno, Napoli è una città che ha dimostrato in alcune occasioni di sapersi riscattare in maniera eclatante; possiamo dire che questo film ha un importante valore storico e rintuzza anche la retorica sull’inerzia del popolo meridionale. Il film è corale e vi si mescolano singoli episodi e personaggi popolari protagonisti della rivolta, in una miscellanea di coraggio, senso della comunità, dramma ed ironia. Colonna sonora da menzionare.

E’ viva la partecipazione dei napoletani alla realizzazione del film. Come ne “La terra trema”, questi bifolchi ed incivili meridionali sanno fare pure cinema!

Film sul sud - selezione di cinema meridiano

Scritto da gestore2

Venerdì 16 Agosto 2013 11:42



BRONTE
CRONACA DI UN RANUNCIO
CHE LUBRICA I CORRIE E UNO SCOCORRITO

